

ALLEGATO 1**CRITERI****Criteri di valutazione di cui al DM 89 del 28 luglio 2009 e relativo bando**

La commissione giudicatrice effettuerà analiticamente la valutazione comparativa dei titoli dei candidati sulla base dei seguenti elementi debitamente documentati:

- a) possesso del titolo di dottore di ricerca o equivalente, conseguito in Italia o all'estero;
- b) svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero;
- c) prestazione di servizi di formazione e ricerca, anche con rapporto di lavoro a tempo determinato, presso istituti pubblici italiani o all'estero;
- d) svolgimento di attività di ricerca, formalizzata da rapporti istituzionali, presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;
- e) svolgimento di attività in campo clinico relativamente a quei settori scientifico-disciplinari in cui sono richieste tali specifiche competenze;
- f) realizzazione di attività progettuale relativamente a quei settori scientifico-disciplinari nei quali è prevista;
- g) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali;
- h) titolarità di brevetti relativamente a quei settori scientifico-disciplinari nei quali è prevista;
- i) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- j) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 4 novembre 2005, n.230 costituiscono titoli preferenziali il dottorato di ricerca, le attività svolte in qualità di assegnisti e contrattisti ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, di borsisti postdottorato ai sensi della legge 30 novembre 1989, n. 398, nonché di contrattisti ai sensi dello stesso art. 1 comma 14 della legge 4 novembre 2005, n.230.

La valutazione di ciascun elemento è effettuata considerando specificamente la significatività che esso assume in ordine alla qualità e quantità dell'attività di ricerca svolta dal singolo candidato.

La commissione giudicatrice, nell'effettuare la valutazione comparativa dei candidati, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.

La commissione giudicatrice effettua la valutazione comparativa delle pubblicazioni sulla base dei seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività e importanza di ciascuna pubblicazione scientifica;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura, ovvero con tematiche interdisciplinari ad esso correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica.
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La commissione giudicatrice deve altresì valutare la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

Nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari in cui ne è riconosciuto l'uso a livello internazionale le Commissioni nel valutare le pubblicazioni si avvalgono anche dei seguenti indici:

- a) numero totale delle citazioni;
- b) numero medio di citazioni per pubblicazione;
- c) "impact factor" totale;
- d) "impact factor" medio per pubblicazione;
- e) combinazioni dei precedenti parametri atte a valorizzare l'impatto della produzione scientifica del candidato (indice di Hirsch o simili)

Costituiscono specificazione ed integrazione dei precedenti criteri, i criteri di selezione varati dal comitato d'Ateneo per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato e fatti propri dal Senato Accademico che qui si intendono specificatamente richiamati.

Così come definito dal comitato d'Ateneo in parola nella valutazione comparativa di accesso il peso della valutazione relativa all'attività didattica non può costituire più del 10 % della valutazione complessiva.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO APPROVATI DAL COMITATO DI ATENE0

I requisiti minimi di accesso sono identificati in:

- 1) Possesso del titolo di Dottore di Ricerca (o equivalente se conseguito all'estero) o del Diploma di Specializzazione medica;
- 2) Una produzione scientifica qualificata, differenziata per aree di ricerca*.

Per la valutazione comparativa si terranno in considerazione i seguenti parametri:

- 1) Consistenza complessiva, continuità temporale e congruenza con l'area di ricerca di riferimento, della produzione scientifica del candidato;
- 2) Apporto individuale del candidato in ciascuna pubblicazione sulla base di criteri riconosciuti dalla comunità scientifica;
- 3) Originalità, innovatività e rilevanza di ciascuna pubblicazione e dell'insieme delle stesse, determinata (per le aree per le quali il Documento CUN "Indicatori di attività scientifica e di ricerca" raccomanda questi criteri) mediante indicatori bibliometrici internazionalmente riconosciuti;
- 4) Collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica di ciascuna pubblicazione, determinate (per le aree per le quali il Documento CUN "Indicatori di attività scientifica e di ricerca" raccomanda questi criteri) mediante indicatori bibliometrici internazionalmente riconosciuti;
- 5) Svolgimento di attività di ricerca, formalizzata da rapporti istituzionali, presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;
- 6) Attività applicativa, industriale e di trasferimento tecnologico (creazione di spin-off, brevetti, sperimentazioni cliniche, sviluppo di nuove terapie, etc.);
- 7) Ottenimento di finanziamenti di ricerca di natura competitiva, in qualità di responsabile o co-responsabile;
- 8) Ottenimento di premi e riconoscimenti nazionali ed internazionali per l'attività di ricerca;
- 9) Partecipazione in qualità di relatore a congressi, convegni e seminari nazionali ed internazionali.

Per quanto riguarda la pubblica discussione dei titoli, la Commissione stabilisce i seguenti criteri e modalità di valutazione e fissa, altresì, una graduazione dei criteri medesimi:

- 1) padronanza e grado di aggiornamento, dimostrati dal candidato, attraverso i titoli presentati, in riferimento alle tematiche di ricerca afferenti al settore scientifico-disciplinare;
- 2) chiarezza e sinteticità dell'esposizione.

Per quanto riguarda la prova seminariale, la Commissione stabilisce i seguenti criteri e modalità di valutazione e fissa, altresì, una graduazione dei criteri medesimi:

- 1) padronanza e grado di aggiornamento, dimostrati dal candidato, in riferimento al settore scientifico-disciplinare;
- 2) chiarezza e sinteticità dell'esposizione.